

Linee di credito stand-by

Definizione

Linea di credito a scadenza prefissata o più comunemente a scadenza indeterminata, utilizzabile mediante anticipazioni ad utilizzo fisso di durata prefissata (1 – 2 – 3 – 6 – 12 mesi).

Tale tipo di operazione è del tutto analoga, anche se si presenta in forma più strutturata, a quella del paragrafo precedente.

Gli utilizzi della linea possono essere anche parziali; inoltre l'azienda ha la facoltà alla scadenza di ciascun utilizzo di rinnovare o rimborsare l'utilizzo in corso, salvo il diritto a riutilizzare la linea quando necessario.

Finalità

Operazione di natura finanziaria per sopperire ad esigenze a breve scadenza, utilizzata in alternativa ad operazioni di smobilizzo crediti tipo anticipo fatture, o per esigenze di altra natura; può essere ad esempio utilizzata per l'anticipo su ordini, o per sopperire ad altre esigenze collegate al capitale circolante come ad esempio l'incremento del magazzino.

Caratteristiche

La linea di credito stand-by può essere di due tipi:

- A) contrattualmente formalizzata: in tal caso si stabilisce la durata (esempio 18 mesi meno 1 giorno per evitare l'imposta sostitutiva); le modalità di utilizzo e il relativo preavviso; le modalità di determinazione del tasso (Euribor più spread predefinito); le modalità di rimborso; l'eventuale commissione di mancato utilizzo.
- B) non formalizzata: in tal caso (che riguarda la quasi totalità delle linee di denaro caldo) esiste una sovrapposizione di fatto con l'operatività indicata al punto precedente (utilizzi di "denaro

caldo”), salvo il fatto che la linea è stabilmente inquadrata nell’ambito dei normali affidamenti continuativi e come tale utilizzabile quando necessario, ma altresì revocabile in qualsiasi momento dalla Banca.

Tassi e definizioni di mercato

Il tasso è di norma collegato al livello dell’interbancario (Euribor) per la scadenza stabilita più lo spread che può variare in relazione al rating del richiedente.

Costo effettivo

Di norma tale forma di finanziamento nella struttura semplificata (ovvero non formalizzata), non presenta oneri accessori, per cui gli elementi fondamentali sono:

- il tasso nominale, costituito dal tasso interbancario e lo spread;
- l’effetto divisore giorni (365/360) nella modalità di calcolo degli interessi;
- l’effetto capitalizzazione degli interessi, in base alla durata dell’utilizzo (1 – 2 – 3 – 6 – 12 mesi); ovviamente più breve è la durata e più elevato è l’effetto costo capitalizzazione, fino ad avere la perfetta coincidenza tra tasso nominale ed effettivo sulla scadenza annuale.

Viceversa la struttura formalizzata contrattualmente a fronte di una maggior certezza di disponibilità della linea per l’azienda potrà prevedere oneri accessori quali oneri contrattuali una tantum, commissioni mancato utilizzo ecc.

Consigli operativi

- L’azienda, compatibilmente con il suo merito creditizio dovrebbe puntare ad ottenere linee di affidamento utilizzabili in tale forma,

al fine di ottimizzare/diversificare, in funzione dei costi/esigenze, le forme di finanziamento a breve

- L'utilizzo di tale forma (oltre che essere molto elastica e operativamente snella) trova particolare convenienza nelle fasi in cui i tassi interbancari sono in discesa e da parte della Banca viene "posta resistenza" nell'adeguamento dei tassi sulle forme commerciali
- Modulare la scelta della durata dell'utilizzo in funzione della curva dei tassi e delle proprie aspettative nell'andamento degli stessi; in certe fasi (curva dei tassi inclinata negativamente), se l'azienda riesce a negoziare una durata lunga 6 o addirittura 12 mesi, ottenere tre vantaggi: tasso nominale inferiore, minor effetto capitalizzazione, copertura del rischio rialzo tassi insito nel tiraggio sulla durata più lunga; è ovvio per contro che se l'azienda ha aspettative di rilevanti discese dei tassi opterà per la durata più breve (a scapito del maggior costo) sperando di rinnovare ad un tasso sensibilmente inferiore. Esistono opportune formule per aiutare l'azienda a scegliere la scadenza più opportuna per le quali rimandiamo al capitolo 6.1
- Controllare l'Euribor sulla scadenza concordata al fine di verificare lo spread effettivamente applicato;
- È opportuno ricordare che tale forma di finanziamento, essendo slegata dall'incasso di un credito e quindi non essendo "autoliquidante", deve trovare adeguata copertura in un'ottica di pianificazione dei flussi finanziari, o in termini di certezza di una possibilità di rinnovo alla scadenza, in caso di necessità.